

Associazione Valle Umbra e Sibillini - G.A.L.



AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA COSTITUZIONE DEL COMITATO PROMOTORE DEL DISTRETTO DEL CIBO DELLA VALLE UMBRA SUD

Modalità e criteri di presentazione delle domande di adesione al Comitato promotore del Distretto del cibo nella Valle Umbra Sud, in esecuzione della delibera del Consiglio direttivo del GAL Valle Umbra e Sibillini del 74 del 5 agosto 2021

Art. 1 – Premesse

I Distretti rurali ed agroalimentari di qualità, sorti con la normativa introdotta dai decreti di orientamento in agricoltura del 2001, si propongono come strumento a tutela delle imprese agricole e dei rapporti più stretti nelle filiere e nei servizi del territorio nel suo complesso.

Per garantire ulteriori risorse e opportunità per la crescita e il rilancio a livello nazionale di filiere e territori sono state istituiti, con Legge 205 /2017, i Distretti del Cibo con l'obiettivo di:

- Promuovere nuove forme di aggregazione territoriale tra imprese;
- Favorire lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favorendo l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale;
- Rafforzare la sicurezza alimentare, la diminuzione dell'impatto ambientale delle produzioni e la riduzione dello spreco alimentare;
- Salvaguardare il territorio ed il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari.

Con i Distretti del Cibo viene rafforzato il ruolo di una pianificazione su base pluriennale con un approccio di sviluppo integrato basato sulla partecipazione operativa delle imprese, del mondo della ricerca e delle istituzioni, al fine di creare una serie di vantaggi competitivi sostenibili basati su modalità organizzative e fondati su fattori critici di successo strettamente connessi con la vocazionalità del territorio.

La Regione Umbria ha recepito le disposizioni nazionali con l'emanazione della normativa attuativa regionale per il riconoscimento dei "Distretti del cibo" ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.228/2001, approvata con Deliberazione della Giunta Regionale del 11 marzo 2020, n. 157 e smi".

Il Gal Valle Umbra e Sibillini, organizzazione annoverata tra i soggetti proponenti ai sensi della normativa regionale, intende promuovere un'azione di progettazione integrata che permetta di dare vita ad un Distretto del Cibo all'interno dell'area della Valle UMBRA SUD. Per assicurare un processo efficace e rappresentativo del territorio, è stato avviato un percorso di partecipazione pubblica che prevede la creazione di un Comitato promotore di composizione pubblico privata che definirà la tipologia di

Distretto, le strategie di sviluppo, gli obiettivi e il piano di azione necessari per la presentazione dell'istanza di riconoscimento regionale del Distretto del Cibo.

Attraverso l'istituzione del Comitato promotore sarà possibile agevolare l'avvio del processo di aggregazione e la definizione dell'accordo di distretto, l'iter burocratico di riconoscimento e la successiva campagna di adesione ed allargamento del Distretto del cibo all'interno del territorio della Valle Umbra Sud.

Art. 2 – Definizioni

Proponente: soggetto individuato tra i sottoscrittori dell'accordo di distretto che assume il ruolo di referente nei confronti della pubblica amministrazione circa l'esecuzione del piano di attività del distretto, nonché di rappresentanza dei soggetti aderenti al distretto per tutti i rapporti con la pubblica amministrazione.

Partner: soggetto pubblico o privato sottoscrittore dell'accordo di distretto;

Comitato Promotore Del Distretto Del Cibo: Raggruppamento pubblico privato composto da imprese del territorio, istituzioni ed altri soggetti attivi che definiscono la strategia ed il Piano di azione distrettuale, e che sottoscrivono i necessari atti per il riconoscimento da presentare alla Regione Umbria in attuazione alla DGR. 157/202020 e smi

Distretti del Cibo:

- a) i distretti rurali (DIR) quali sistemi produttivi locali di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali, riconosciuti alla data di entrata in vigore della predetta disposizione nazionale; già riconosciuti alla data di entrata in vigore della legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- b) i distretti agroalimentari di qualità (DAQ) quali sistemi produttivi locali, anche a carattere interregionale, caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche, riconosciute alla data di entrata in vigore della disposizione nazionale, già riconosciuti alla data di entrata in vigore della legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- c) i distretti di filiera (DIF) quasi sistemi produttivi locali caratterizzati da una elevata concentrazione di piccole e medie imprese agricole e agroalimentari, di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317;
- d) I distretti di produzioni certificate (DIPC) quali sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale, caratterizzati da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale;
- e) i distretti di aree urbane o periurbane (DAU) quali sistemi produttivi locali localizzati in aree urbane o periurbane caratterizzati dalla significativa presenza di attività agricole volte alla riqualificazione ambientale e sociale delle aree;
- f) i distretti di attività di prossimità (DAP) quali sistemi produttivi locali caratterizzati dall'interrelazione e dall'integrazione fra attività agricole, in particolare quella di vendita diretta

- dei prodotti agricoli, e le attività di prossimità di commercializzazione e ristorazione esercitate sul medesimo territorio, delle reti di economia solidale e dei gruppi di acquisto solidale;
- g) i biodistretti e i distretti biologici (DIB), intesi come territori per i quali agricoltori biologici, trasformatori, associazioni di consumatori o enti locali abbiano stipulato e sottoscritto protocolli per la diffusione del metodo biologico di coltivazione, per la sua divulgazione nonché per il sostegno e la valorizzazione della gestione sostenibile anche di attività diverse dall'agricoltura.

Territorio di competenza Distretto della Valle umbra Sud: Limiti amministrativi dei comuni di Bevagna, Cannara, Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Foligno, Spello, Giano dell'Umbria, Spoleto, Gualdo Cattaneo, Trevi, Montefalco, Valtopina, Nocera Umbra.

Art. 3 – Finalità dell'Avviso pubblico

Il GAL Valle Umbra e Sibillini, in veste di soggetto promotore del Distretto del Cibo della Valle Umbra SUD, intende raccogliere manifestazioni d'interesse di imprese, associazioni, organizzazioni, consorzi ed altri soggetti privati attivi sul territorio di competenza, con i quali fondare un Comitato Promotore per la costituzione di un Distretto del Cibo.

Il Comitato Promotore avrà il compito di definire la strategia di Distretto elaborando un Piano di Azione nonché definire organi, i ruoli, e modalità organizzative. Inoltre, in questa sede, verrà individuata la componente pubblica (Enti locali, Enti di ricerca, altro) che entrerà nella compagine del Distretto del cibo in base alle necessità e finalità della strategia distrettuale.

Il raggruppamento pubblico/privato costituito, successivamente ad una fase di concertazione e condivisione delle strategie del Piano di azione del Distretto, procederà alla sottoscrizione in atto pubblico della costituzione del Distretto in una delle seguenti forme: Associazione, Fondazione, Consorzio, Società Consortile, Società Cooperativa, Contratto di rete, Rete soggetto. Successivamente il nuovo soggetto dovrà essere iscritto al registro delle imprese della CCIAA ai fini dell'acquisizione del numero REA.

Art. 4 – Soggetti aderenti il Comitato Promotore Distretto

Al presente avviso di manifestazione d'interesse potranno partecipare le seguenti soggetti:

- organizzazioni di rappresentanza agricole ed agroindustriali;
- organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute ai sensi della regolamentazione comunitaria con sede legale in Umbria;
- consorzi di tutela per le produzioni DOCG, DOC e IGT di cui al Reg. (UE) n. 1308/2013 o per le produzioni DOP e IGP di cui al Reg. (UE) n. 1151/2012
- organizzazioni Interprofessionali
- imprese agricole singole e associate, iscritte alla C.C.I.A.A.;
- imprese di trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari, iscritte alla C.C.I.A.A.;
- imprese operanti nel settore turistico/ricettivo, iscritte alla C.C.I.A.A.;
- imprese operanti nel settore dei servizi connessi al turismo rurale, iscritte alla C.C.I.A.A.;

Art. 5 – Requisiti di ammissibilità dei Soggetti aderenti

Le imprese in forma individuale, societaria o cooperativa e al momento della presentazione della manifestazione d'interesse devono essere:

- a) titolari di partita IVA;
- b) iscritte nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio.
- c) Avere sede legale e/o sede operativa all'interno del territorio di competenza (art. 2)

Per gli altri soggetti diversi dall'impresa

- a) Avere una rappresentanza attiva e/o una competenza territoriale all'interno dell'ambito di cui all'art. 2)

Art. 6 – Modalità e termini di presentazione della domanda

La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, deve essere trasmessa entro e non oltre il giorno 30 SETTEMBRE 2022, ore 12.00, tramite PEC all'indirizzo valleumbraesibillini@pec.it e deve avere come oggetto la seguente indicazione "MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER LA COSTITUZIONE DEL DISTRETTO DEL CIBO IN VALLE UMBRA SUD – PRESENTAZIONE ISTANZA DI ADESIONE AL COMITATO PROMOTORE".

L'istanza di partecipazione all'avviso pubblico dovrà essere corredata dai seguenti documenti

- Modulo di adesione alla manifestazione d'interesse sottoscritto dal Legale rappresentante (ALEGATO A);
- Documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità.

Ai fini del rispetto dei termini di presentazione, farà fede la data e l'invio a mezzo PEC. Nel caso in cui la domanda risulti incompleta o presenti elementi mancanti ne è consentita l'integrazione entro un termine di 10 giorni con la procedura e notificato al richiedente GAL Valle Umbra e Sibillini.

Art. 7 – Procedimento

Il procedimento amministrativo è eseguito dal GAL Valle Umbra e Sibillini, che verifica il possesso dei requisiti delle imprese che hanno presentato istanza di adesione al comitato promotore entro il termine ultimo fissato all'art.6.

In presenza di una domanda incompleta o che presenti elementi mancanti, il GAL ne richiede l'integrazione e/o la regolarizzazione dando un termine di 10 giorni naturali consecutivi. Trascorso questo tempo, se la procedura non è stata completata la domanda di adesione verrà considerata più non ammissibile.

Sulla base dell'esito istruttorio, il GAL Valle Umbra e Sibillini, previa approvazione dell'elenco da parte del Consiglio Direttivo, provvede ad pubblicare l'elenco sul sito istituzionale www.valleumbraesibillini.com, ed avviare l'iter di costituzione e di partecipazione che si concluderà con la chiusura del procedimento di riconoscimento da parte della Regione Umbria.

Art. 8 – Trattamento dati personali ed informazioni

Ai sensi della legge 196/2003 i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici ed utilizzati nell'ambito del procedimento.

Per informazioni è possibile rivolgersi presso la sede del GAL in Via Monte Acuto n. 49 – 06034 Foligno (PG); Tel. 0742/342282; E-mail: info@valleumbraesibillini.com.

Il responsabile del procedimento è il Direttore del GAL.

Art. 9 – Disposizioni finali

Il GAL si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure così come previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di Distretti del Cibo

Foligno, lì 23/08/2022

Il Presidente
(Pietro Bellini)